

Famiglia Lacertidi

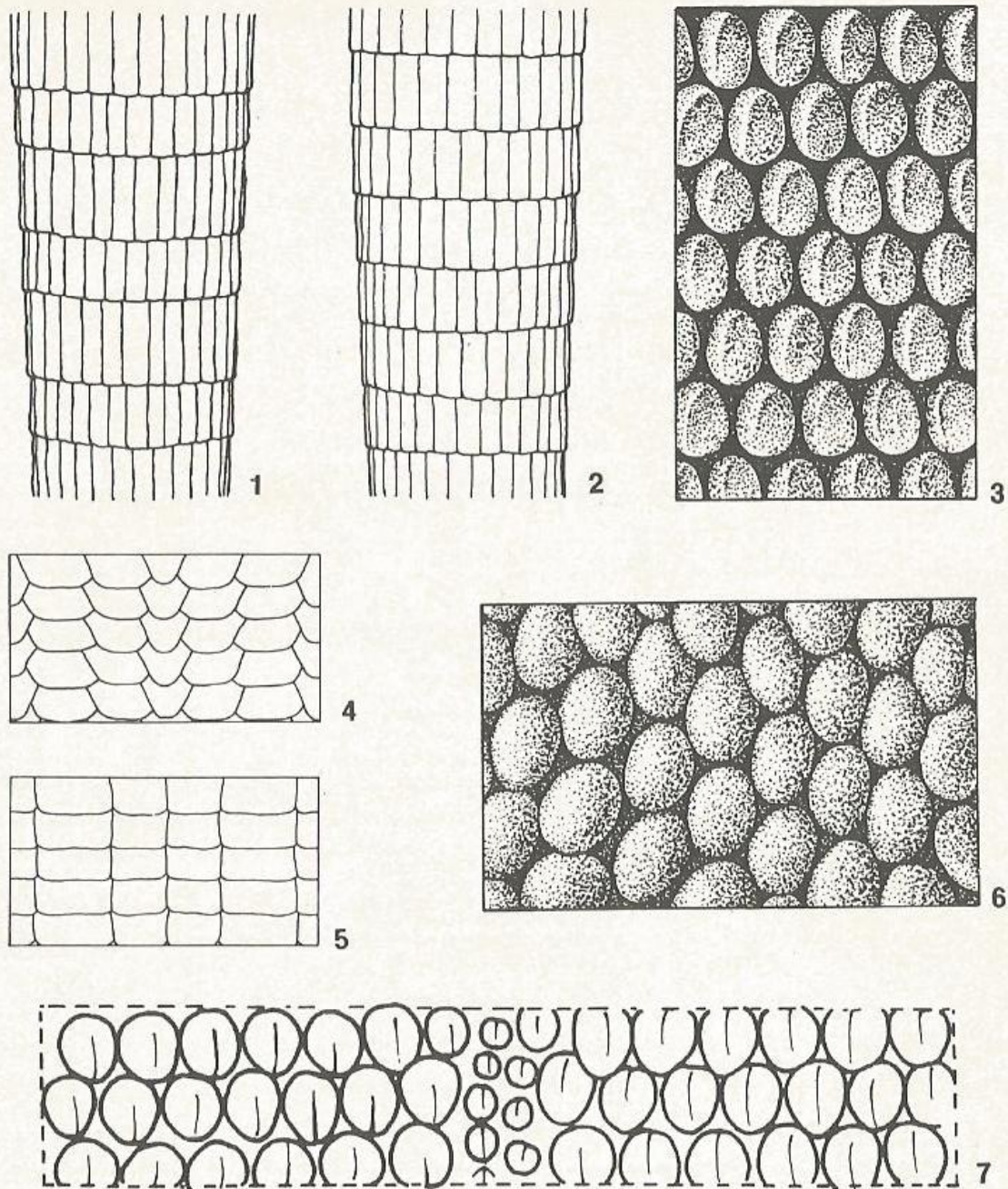
Lacertidae

I Lacertidi (dal latino *lacerta*, lucertola), di cui sono stati scoperti in Europa un certo numero di fossili datati a partire dall'Eocene (circa 50 milioni di anni fa), comprendono circa 30 generi e oltre 200 specie distribuite in Africa (Madagascar escluso), Europa e Asia (a sud-est sino alle Filippine, al Borneo e a Lombok) ove vicariano i Sauri Scincomorfi della famiglia Teidi (Teiidae) esclusiva dell'America Settentrionale (Canada e Alaska escluse), Centrale e Meridionale.

I Lacertidi hanno una dentatura pleurodonte, le zampe bene sviluppate, la coda lunga, la parte superiore del capo ricoperta da grandi placche simmetriche che di solito si fondono con le ossa della volta cranica e le squame della coda disposte in modo da formare anellature trasversali regolari. Le dimensioni degli adulti variano da poco più di 10 cm (algiroide tirrenico) a oltre 60 cm, ma forse, anche se eccezionalmente, sino a 1 m (lucertola ocellata).

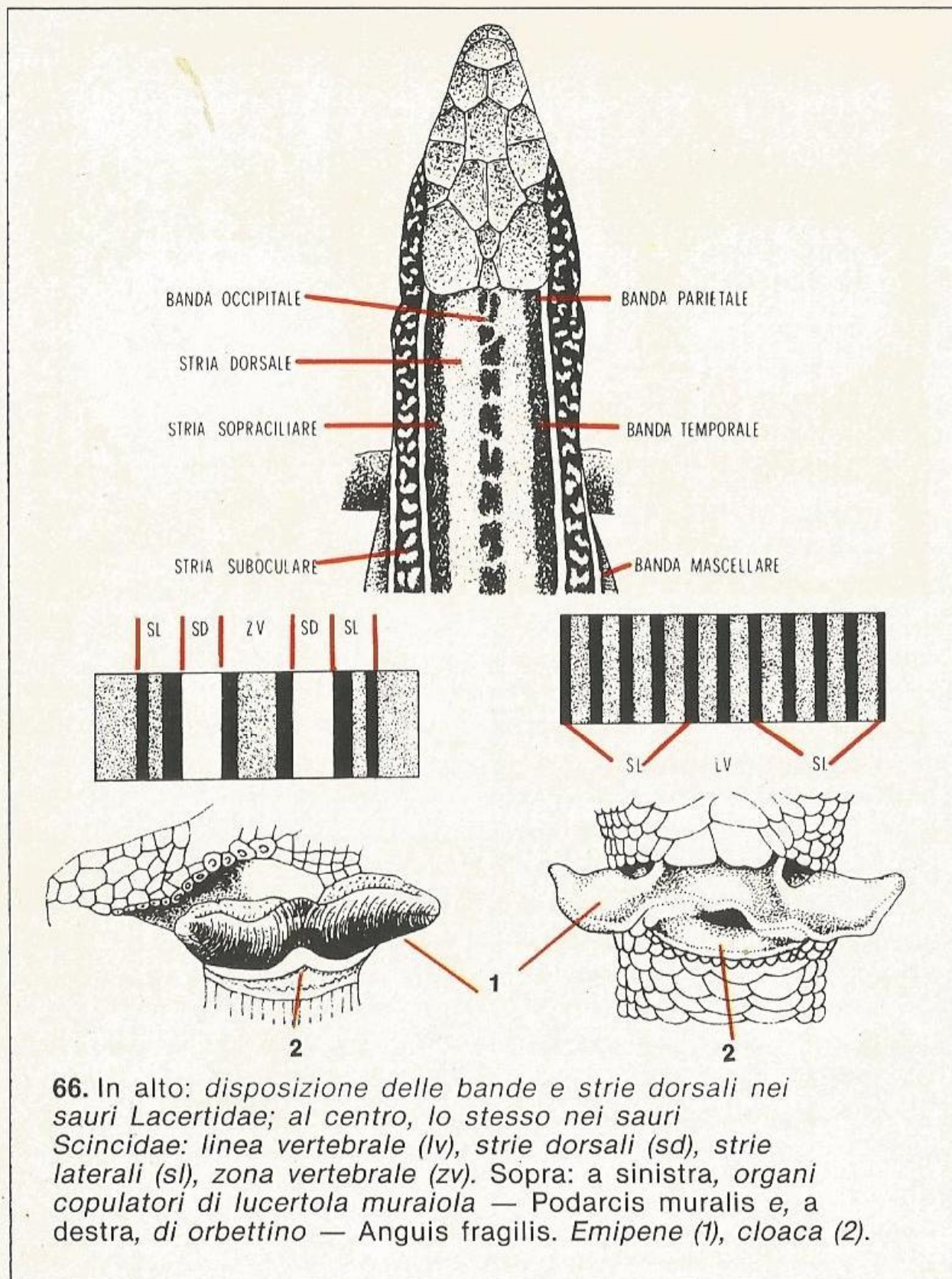
Il sottogenere *Podarcis* Wagler, 1830 è qui elevato a livello di genere sulla base delle ricerche di E.N. Arnold (1973) accettate da tutte le scuole erpetologiche. Al contrario non ho sposato l'opinione dei seguaci dei generi, invece che dei sottogeneri, *Archaeolacerta* Mertens, 1921 (specie *bedriagae*, *horvathi* ecc.), *Timon* Tschudi, 1836 (specie *lepida*) e *Zootoca* Wagler, 1830 (specie *vivipara*) perché, allo stato attuale delle ricerche, questo giudizio non sembra condiviso da tutti gli studiosi.

Gli erpetologi "mertensiani" (cioè i seguaci della scuola tassonomica dello zoologo tedesco R. Mertens) hanno descritto un elevato numero di lucertole che riconoscono come sottospecie. In molti casi, tuttavia, il termine "sotto-

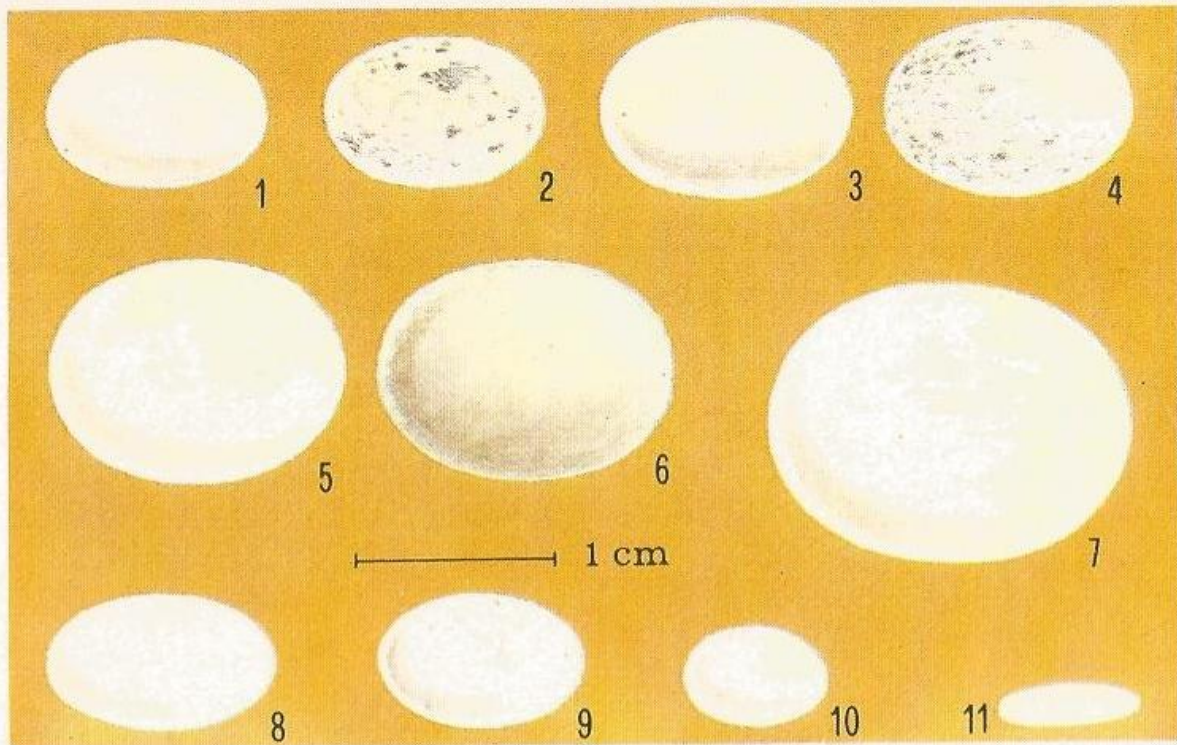


65. *Disposizione e forma delle squame nei sauri della famiglia Lacertidae: coda con anellature alternate basse e alte (1), coda con anellature subuguali (2), squame dorsali debolmente carenate (3), squame ventrali trapezoidali a margini laterali obliqui (4), squame ventrali subrettangolari (5), squame dorsali lisce (6), squame della zona mediana del dorso di lucertola campestre Podarcis sicula (7).*

specie” è stato e è erroneamente sostituito a quello di “varietà” nel suo significato di “razza geografica”. Se, per esempio, un’esauriente analisi morfologico-biometrica mette in luce una differenza media tra i campioni di lucertole confrontati, ciò è considerato da molti studiosi



una ragione sufficiente per descrivere una nuova sottospecie. Questa metodologia, secondo gli erpetologi evolucionisti, è sbagliata perché le specie non sono composte da tante sottospecie, ma da un numero pressoché infinito di popolazioni locali, ognuna delle quali, a sua volta, è composta d'individui geneticamente differenti. Più si conosce la variazione geografica di una specie, più è difficile



67. Uova di *Lucertola tirrenica* — *Podarcis tiliguerta* (1, 2), di *Lucertola campestre* — *Podarcis sicula* (3, 4), di *Lucertola di Bedriaga* — *Lacerta bedriagae* (5, 6), di *Ramarro* — *Lacerta viridis* (7), di *Lucertola muraiola* — *Podarcis muralis* (8), di *Lucertola siciliana* — *Podarcis wagleriana* (9), di *Algiroide tirrenico* — *Algyroides fitzingeri* (10), e di *Luscengola* — *Chalcides chalcides* (11).

la delimitazione delle sottospecie e tanto più evidente appare il fatto che molte delimitazioni sono arbitrarie. Gli erpetologi seguaci della tassonomia tradizionale sono restii ad abbandonare il concetto di sottospecie perché vedono in essa un comodo strumento per classificare campioni di popolazioni appartenenti a specie geograficamente variabili e in particolare quelle con isolati geografici fenotipicamente distinti. Bisogna rendersi conto, tuttavia, che in molti casi la sottospecie è un artificio, non costituisce una "unità evolutiva" e non si dovrebbe confonderla con fenomeni di natura molto diversa come, per esempio, i gradienti di carattere o clini. Indipendentemente dall'opinione degli evolucionisti, molte delle attuali e presunte sottospecie di lucertole non sembrano tassonomicamente valide e potrebbero definirsi, più propriamente, come razza ecologica, ecotipo, razza geografica, natio, morpho ecc.

In Italia i Lacertidae sono rappresentati da 4 generi (o da 7 a seconda degli studiosi) e da 13 specie.